Maltempo a Corigliano, Coldiretti: "allagati 140 ettari di agrumeti"

Date : 28 gennaio 2021

"E' allarme nelle zone interne a causa delle intense precipitazioni che hanno provocato frane e smottamenti, ma in pianura in questi giorni ha molto preoccupato il livello dei fiumi, in particolare del Crati che nell'area urbana di

Corigliano, oltre a rompere gli argini e provocare pericolo per le persone, ha allagato oltre 100 ettari di agrumeti e oltre 40 di seminativi". E' quanto si afferma in una nota di Coldiretti Calabria. "Dopo l'alluvione del 2013 che provocò l'allagamento del Parco Archeologico di Sibari questa - sostiene Coldiretti - è la terza alluvione dal 2018. Evidentemente, nonostante le continue segnalazioni di pericolo sempre opportunamente documentate, non sono stati messi in campo adeguati interventi risolutori, ma si è solo tamponato". "Gli agricoltori - sostiene Franco Aceto, presidente regionale dell'organizzazione - ancora una volta pagano un conto immediato con rilevanti danni alle produzioni tardive di agrumi ma anche in prospettiva poiché si rischia l'asfissia radicale delle piante e quindi la moria. Devo segnalare che gl'interventi delle forze preposte sul territorio: Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Comune e Consorzio di Bonifica di Trebisacce sono state tempestive, e pertanto esprimiamo meritevole apprezzamento". "Ci sono altre situazioni di pericolo lungo il corso del fiume Crati - sottolinea Aceto -dove in più zone lo spessore della spalla dell'argine sinistro è notevolmente ridotto. In molte di queste aree insistono colture agricole specializzate, orticole e fruttiferi, impianti serricoli, fabbricati rurali ed abitazioni civili. Continuiamo a seguire l'evolversi della situazione anche perché a causa dei cambiamenti climatici con il moltiplicarsi di eventi estremi con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, nei prossimi giorni è prevista una nuova allerta meteo della protezione civile che potrebbe creare ulteriori situazioni di rischio visto che in Calabria, sulla base dei dati Ispra, ben 100% dei comuni hanno parte del territorio in pericolo di dissesto idrogeologico".